

Monica Bottino

**I DATI** In tanti hanno perso il lavoro e non pagano l'affitto

# Case popolari, crisi e boom di morosità

*Salveti, segretario degli inquilini: «Servono fondi dal governo, Regione e Comune da soli non ce la fanno»*

La perdita del lavoro e il peggioramento delle condizioni di vita delle famiglie liguri sono racchiuse in una cifra: 5 milioni di euro, ovvero il debito che gli inquilini delle case popolari hanno per il mancato pagamento dell'affitto. «Una cifra importante, che sta salendo nel corso degli anni e sulla quale le istituzioni locali possono fare poco - dice Stefano Salveti, presidente regionale Sicut, sindacato degli inquilini - Serve un intervento del governo, che deve tornare a finanziare in maniera importante il fondo per la morosità incolpevole: lo chiederemo nel convegno nazionale, che si svolgerà a breve e al quale parteciperanno insieme a noi, le associazioni dei proprietari, i sindacati, e il ministro De Michelis, al quale chiederemo di rimettere sul tavolo il tesoretto da 970 milioni di euro che è quanto è rimasto dal fondo nazionale non speso da alcune regioni, di cui la Liguria ha disperatamente bisogno».

Le cifre danno la misura di un fenomeno, quello della «fame» di alloggi che cresce in maniera continua. «In Liguria ne mancano almeno 8mila, considerando che le domande presentate sono 7.500 - continua Salveti - A Genova abbiamo circa 10mila appartamenti di Erp, e 1.400 sono inagibili perché necessitano di lavori. Non solo in media ogni volta che una famiglia lascia un alloggio popolare servono 35mila euro di lavori: di qui il motivo dell'inabitabilità di un numero di appartamenti così ele-

vato». Salveti ha trovato nell'assessore regionale Marco Scajola un buon interlocutore e tanti progetti sono avviati anche con il Comune di Genova, che, come già annunciato, ha iniziato il proget-

to di recupero della «diga» di Begato, dove sorgeranno nuclei di palazzine moderne, funzionali e con i criteri di edilizia intelligente. «Il Comune deve ancora trovare i soldi per completare

quest'operazione nel proprio bilancio, intanto servono soldi per gli altri alloggi da mettere a posto», dice Salveti. «Resta il fatto che tanti di coloro che hanno perso il lavoro non possono più pagare

l'affitto e diventano morosi - continua - se sono in alloggi di privati, il fondo per la morosità incolpevole aiuta con un contributo fino a 12mila euro, che consente alla famiglia sottoposta allo sfratto di

ottenere dal proprietario un po' più di tempo prima di lasciare l'alloggio, ma è come allungare un'agonia irreversibile, perché se uno i soldi non li ha e il lavoro non lo ritrova non potrà tornare a pagare l'affitto. Di qui l'importanza di finanziare il sistema dell'edilizia residenziale pubblica con somme importanti, non con gli spiccioli che sono stati dati negli ultimi anni». Ecco qualche dato che riguarda anche il fondo locazione. Nel 2001 furono 335 milioni sul piano nazionale, che divennero 241 nel 2010 e 9,9 nel 2011. Poi, nel 2012 e nel 2013 il black-out, per tornare nel 2014 e nel 2015 a 100 milioni per anno. Dal 2016 al 2018 il governo ha finanziato solo 10 milioni all'anno, e di questi sono arrivati in Liguria 300mila euro, una goccia nel mare. A fonte di questo gli sfratti sono in aumento. Nel 2018 sono stati emessi 2.641 sfratti in Liguria, 1.136 a Genova. Le richieste di esecuzione sono state 4.029 (2.022 a Genova); 1.218 sfratti sono stati eseguiti (612 a Genova). Intanto l'8,5% delle famiglie vivono in povertà relativa vale a dire un nucleo di due persone con 1.060 euro al mese. Tra gli inquilini Erp ci sono 1.139 famiglie con reddito Isee pari a zero, che devono pagare 30 euro di affitto al mese, ma 120 in media di riscaldamento, se è centralizzato, e le bollette. «Non si può pensare di trovare i soldi aumentando i canoni di affitto, che in media sono di 102 euro al mese a famiglie in queste condizioni economiche». Resta solo lo Stato a dover intervenire.

## MANAGER INDAGATI PER MAZZETTE SU FORNITURE E SUBAPPALTI

### Inchiesta Fincantieri, perquisizioni anche a Genova



La Guardia di Finanza di Venezia ha perquisito anche due manager della sede genovese di Fincantieri nell'ambito dell'inchiesta sui lavori affidati in subappalto a Marghera. Entrambi hanno lavorato in passato in Veneto. Le accuse (alle quali ieri la società con una nota ha desso di essere estranea), per le persone indagate a Venezia, sono di aver preso mazzette per agevolare l'iscrizione di ditte nell'albo dei fornitori o per aumentare il numero delle ore di impiego delle ditte in subappalto nei cantieri.

## L'EQUIPE DI MARCO DEL PAOLI E LA «SLEEVE GASTRECTOMY»

### Obesità e chirurgia in day hospital

*Il Galliera all'avanguardia: due pazienti tornano al lavoro in 48 ore*

In Italia ci sono circa otto milioni di obesi e si calcola che ci siano oltre 70mila morti all'anno per le complicanze di questa che è ormai una vera e propria epidemia; solamente in Liguria gli obesi sono circa 80mila. Non solo, l'obesità rappresenta un costo molto significativo per il sistema sanitario a causa delle comorbidità: oltre l'80% dei casi di diabete, il 55% dei casi di ipertensione e quasi un terzo dei casi di tumore sono causati o favoriti dall'obesità; si calcola che l'obesità e le sue complicanze gravino sui costi della sanità italiana per circa otto miliardi di euro all'anno e per circa duecento milioni di euro l'anno in Liguria. Al Galliera da anni è stato creato un Centro per la Cura dell'Obesità, grazie all'impegno e agli sforzi di una équipe multidisciplinare, coordinata dal dottor Marco De Paoli, in cui i pazienti vengono accolti, studiati, trattati e seguiti quotidianamente. Ad oggi la chirurgia è considerata la soluzione migliore, più efficace e duratura per la cura dell'obesità grave e tutti gli interventi codificati vengono eseguiti all'ospedale Galliera. Negli ultimi anni, accanto alla ormai consolidata laparoscopia, si è cercato di ridurre sempre più il trauma chirurgico per i pazienti e, accanto alle procedure chirurgiche tradizionali, si stanno studiando tecniche endoscopiche, eseguite cioè attraverso uno strumento flessibile inserito dalla bocca. Nelle scorse settimane al Galliera sono state eseguite le prime due procedure endoscopiche di «sleeve gastrectomy» totalmente endoscopica: su due pazienti sono state eseguite delle suture lungo le pareti dello stomaco, determinando la riduzione del volume gastrico e la formazione di un tubulo. La tecnica è sostanzialmente priva di importanti effetti collaterali, non vi sono cicatrici e minimi i rischi di



L'EQUIPE in sala operatoria

problematiche post-operatorie. L'intervento è stato eseguito in modalità di day-hospital e le pazienti sono tornate alle normali attività nel giro di 48 ore. Questa innovativa tecnica, pur essendo nelle sue fasi iniziali, potrebbe rappresentare una soluzione ancora meno invasiva e parimenti efficace delle tecniche chirurgiche tradizionali, potendo migliorare ed estendere il trattamento di più pazienti con costi

inferiori. La Sleeve gastrectomy è un intervento restrittivo ormonale. Esso agisce, cioè, sul tubo digerente riducendo la produzione di alcuni ormoni responsabili della fame ed aumentando invece la produzione di altri in grado di aumentare il senso di sazietà. A queste modifiche ne conseguono ovviamente una forte riduzione dell'appetito e una sazietà che arriva in maniera precoce (cioè dopo pochi bocconi): il quantitativo di cibo assunto è quindi molto ridotto con conseguente perdita di peso. In seguito a sleeve gastrectomy si registra, nei primi anni, un calo ponderale notevole (circa il 60% e oltre del sovrappeso) e senza sforzi eccessivi. Nel lungo periodo però rimane fondamentale la capacità del paziente di mantenere le nuove abitudini alimentari acquisite grazie alla sleeve, e di proseguire quindi nel regime alimentare consigliato.

## TOTI: «BATTAGLIA COME DIECI ANNI FA PER FINCANTIERI»

### Ex Ilva, istituzioni al fianco di sindacati e Confindustria

Arcelor Mittal come Fincantieri. Giovanni Toti paragona la battaglia per la difesa dei posti di lavoro dell'ex Ilva a quella fatta in passato da Genova e dalla Liguria per bloccare il piano dell'azienda di smantellare le sedi liguri e in particolare quella di Sestri Ponente. «Dieci anni fa - ha spiegato ieri il governatore Toti - sembrava che Fincantieri dovesse chiudere, oggi è un'azienda in cui si produce. Lo stesso deve essere per l'ex Ilva, per questo siamo pronti a fare una battaglia istituzionale per il Pae-

se, ma soprattutto per Genova. E oggi siamo qui per mandare un messaggio chiaro e per appoggiare qualsiasi azione che si decida di portare avanti». Un presidente di lotta e di governo, che non esclude ogni tipo di strumento. «Siamo pronti ad affiancare con il Golfalone della Regione ogni iniziativa che le associazioni di categoria vorranno convocare e siamo pronti ad appoggiare qualsiasi iniziativa delle organizzazioni sindacali, chiedendo immediatamente un in-

contro al governo per affrontare il tema dell'acciaio e di Genova in particolare», ha assicurato Toti nel corso dell'incontro a cui hanno preso parte anche l'assessore regionale al Lavoro Gianni Berrino, allo sviluppo economico Andrea Benveduti, il Comune di Genova, le organizzazioni sindacali, le Associazioni di categoria, Confindustria, Camera di Commercio, insieme al capellano del lavoro della Curia di Genova don Franco Molinari. «Sarà una battaglia di tutta la città», ha detto Toti.

## GLI OVER 50 TROVANO POSTO IN FRETTA

### In Liguria si cercano più manager «esperti»

In Liguria si cercano manager esperti. E calano i tempi del ricollocamento di quadri e dirigenti over 50 nel mercato del lavoro: entro 6 mesi si trova un'altra occupazione. E il 22% dei manager over 50 che hanno cambiato lavoro ottengono un contratto a tempo determinato e percepiscono una retribuzione, per il 60% dei casi, uguale o più alta rispetto al lavoro precedente. Ma quelli che hanno cambiato lavoro con un contratto a tempo indeterminato sono stati addirittura il 63%, con uno stipendio, per il 62% dei casi, uguale o più alto rispetto al lavoro precedente. Inoltre, il 5% si sono ricollocati a partita Iva e il

10% con iniziative imprenditoriali. «I motivi dell'aumento di richieste di manager/direnti over 50 sono la capacità di entrare in corsa sui business, la maggiore affidabilità organizzativa e la flessibilità sui contratti e sulle proprie richieste retributive», spiega Giulio Bertazzoli, amministratore delegato di Spinlight, società dell'outplacement, che ha svolto la ricerca in Liguria.

**INFRASTRUTTURE RECUPERO ENERGIA AGENZIA REGIONALE LIGURE - I.R.E. S.P.A.**  
Esito di gara  
CUP D45D1900070005 - CIG 7918972B6F  
Questa Stazione Appaltante, per conto del Parco Nazionale delle Cinque Terre, rende noto che è stata aggiudicata mediante procedura aperta l'appalto del servizio di redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, con opzione per il servizio di redazione del PE, la DL e il CSE, degli interventi di ripristino del collegamento pedonale fra Manarola e Corniglia denominato "Sentiero Verde Azzurro" REL. N. 592 al raggruppamento temporaneo Flow-ing Srl (mandataria), Enser Srl, geol. Carlo Malgarotto, dott.ssa Elena Lanzi e dott.ssa Valentina Brodasca (mandanti). L'avviso di appalto aggiudicato è stato pubblicato in GUUE 2019/S 201-480193 il 17/10/2019 e in GURI n.124 il 21/10/2019 ed è scaricabile dai siti: [www.reg Liguria.it](http://www.reg Liguria.it), [www.appalti Liguria.it](http://www.appalti Liguria.it) e [www.ariaspa.it](http://www.ariaspa.it). L'Amministratore Unico: avv. Alberto Pozzo

**COMUNE DI GENOVA**  
STAZIONE UNICA APPALTANTE DEL COMUNE  
[www.comune.genova.it](http://www.comune.genova.it)  
PEC [garecontratticomge@postecert.it](mailto:garecontratticomge@postecert.it)  
**AVVISI D'APPALTO AGGIUDICATI**  
Si rende noto che il Comune di Genova, mediante procedure aperte, ha assegnato i servizi di progettazione di adeguamento idraulico dei tratti tombinati dei rivi Vellino e Sant'Antonio e adeguamento idraulico di tratto Rio Rosata a RTP Edes Ingegneri Associati. Gli avvisi di appalto aggiudicato sono scaricabili dai siti internet [www.comune.genova.it](http://www.comune.genova.it) [www.appalti Liguria.it](http://www.appalti Liguria.it)  
**IL DIRIGENTE**  
Dott.ssa Cinzia MARINO